Un esito interessante : concorso per l'ampliamento dell'USI di Lugano

Autor(en): **Caruso, Alberto**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): **- (2004)**

Heft 3

PDF erstellt am: **28.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-132957

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Un esito interessante

Concorso per l'ampliamento dell'USI di Lugano

Alberto Caruso

Bandito dalla Fondazione per le Facoltà di Lugano dell'USI, si tratta del secondo concorso, dopo quello in seguito al quale sono stati realizzati gli edifici che oggi costituiscono il campus di Lugano.Il concorso è relativo agli ultimi due fabbricati del campus: la Facoltà di Scienze Informatiche (edificio A) ed il Corpo centrale (edificio B), destinato a mensa e aula magna. I sedimi degli edifici, soprastanti le autorimesse già realizzate, sono già previsti dal masterplan: la Facoltà di Informatica sul terreno simmetrico rispetto dell'edificio rosso delle aule, il Corpo centrale al centro della composizione, in mezzo ai due edifici citati. A suo tempo, avevamo salutato come una importante innovazione il masterplan precedente (elaborato senza il Corpo centrale), teso a rompere l'assialità dell'ex ospedale e a disarticolare gli edifici del campus intorno a due nuovi centri laterali. La proposta attuale, con il Corpo centrale che salda gli altri due edifici e si allinea a loro, riduce, a nostro avviso, le novità spaziali del campus.

Erano richiesti elaborati in scala 1:500 e 1:200, e un modello. La giurìa, era composta, tra gli altri, dagli architetti G. Giudici, E. Bonell, A. Galfetti, L. Vacchini, G. Rossi e J. Könz.

Il tema del disegno di due edifici nell'ambito di limiti planivolumetrici stabiliti, come il tema della progettazione nella città densa, nei limiti di un regolamento edilizio, è raro nei concorsi ticinesi, dove in generale viene richiesto innanzitutto il progetto della «situazione», che è il tema sul quale ha avuto modo di distinguersi la cultura architettonica ticinese nel panorama internazionale. La sfida era quindi particolarmente interessante.

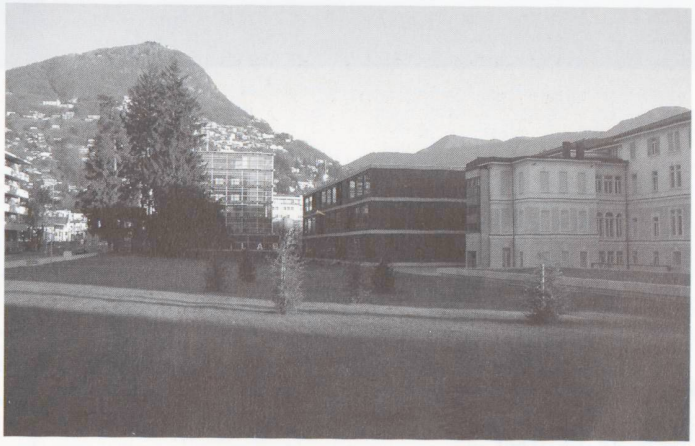
L'esito è stato interessante, più che per l'eccellenza dei progetti premiati, per le discussioni che ne sono conseguite, derivanti dalla diffusa non condivisione del giudizio della giurìa, una giurìa peraltro qualificata come raramente avviene in concorsi di questo livello. Accettando comunque la piena legittimità di questo esito, da parte nostra cercheremo di trarre qualche indicazione in positivo dal contenuto delle predette discussioni.

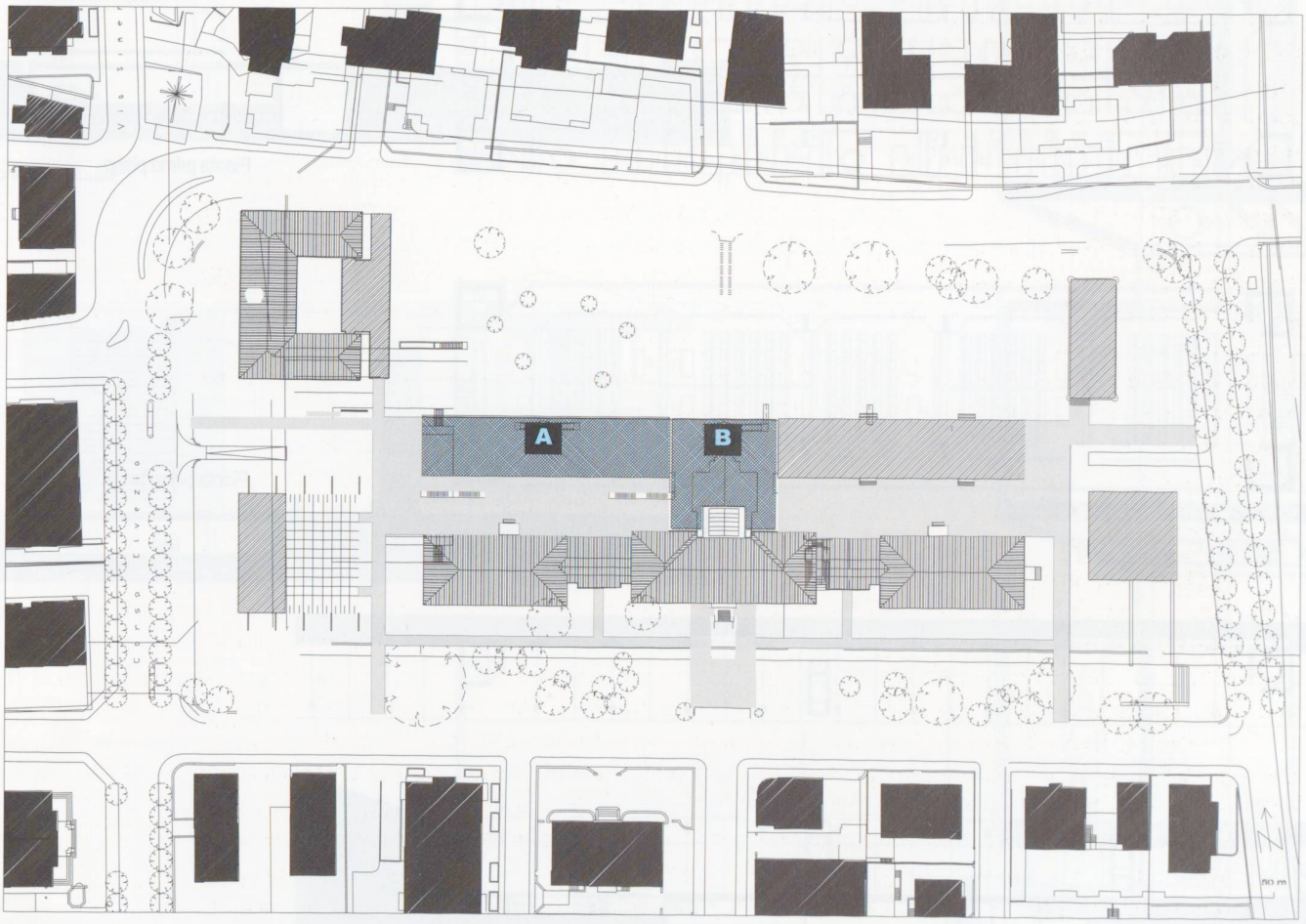
Il progetto classificato primo nel concorso per l'edificio A (Facoltà di Informatica), di Giorgio e Michele Tognola di Losone, è stato premiato soprattutto, come si evince dalla relazione della giurìa, per la scelta della concezione strutturale, longitudinale anziché trasversale. Il progetto prevede, infatti, quattro grandi appoggi verticali nei vertici del parallelepipedo, tra loro collegate da travi metalliche reticolari longitudinali.

Da questa impostazione strutturale derivano poi le scelte distributive e formali dell'edificio, che sono state oggetto di critiche da parte della stessa giurìa, oltre che degli architetti partecipanti. Per esempio, dalla struttura longitudinale avrebbe dovuto conseguire, per coerenza, un ingresso importante dal lato corto e non due piccoli accessi negli angoli del lato lungo. Oppure, sempre relativamente all'impostazione strutturale, la chiarezza dello schema avrebbe richiesto che i quattro appoggi angolari cadessero all'interrato allo stesso modo, e non con due pilastri che intervengono nel sotterraneo e due che si fermano a quota zero. E ancora, le aule sono situate al centro del corpo di fabbrica e sono illuminate da finestre in quota, ricavate nella differenza di altezza tra le stesse aule ed i corridoi che corrono sull'intero perimetro: l'illuminazione naturale delle aule ed il loro rapporto con il parco risultano pertanto critici.

Conoscendo l'eccellente qualità delle opere dei Tognola, siamo certi che gli autori saranno capaci di interpretare le indicazioni della giurìa in modo da progettare e realizzare un architettura (certamente un po' diversa da quella disegnata), la cui qualità incontrerà un forte consenso, rimuovendo le obiezioni che i colleghi hanno sollevato esaminando soltanto dei disegni in scala 1:200. Il problema non è, quindi, questo. La questione sta nel criterio con il quale si atteggia talvolta la giurìa, anche la più qualificata: cioè l'idea che la selezione abbia come obbiettivo l'individuazione dell'architetto più adatto ad affrontare il tema, e non abbia come obbiettivo, invece, l'individuazione del progetto migliore. Nel nostro caso, cioè, la giurìa ha deciso che la struttura giusta era quella longitudinale ed ha premiato chi l'ha espressa con eviden-

za, rimandando alla progettazione esecutiva la soluzione degli altri aspetti spaziali ed architettonici. Ma per individuare l'architetto più adatto basta organizzare una selezione per curriculum, anziché impegnare il tempo e le risorse intellettuali ed economiche di 84 architetti. Mentre l'obbiettivo, più difficile, di scegliere il progetto migliore costituisce la ragione dell'impegno appassionato di tutti i partecipanti che cercano di mettere in evidenza le loro capacità, in particolare dei più giovani.
Conquistati i concorsi, ora la discussione è su come farli migliori, ed è una discussione aperta.





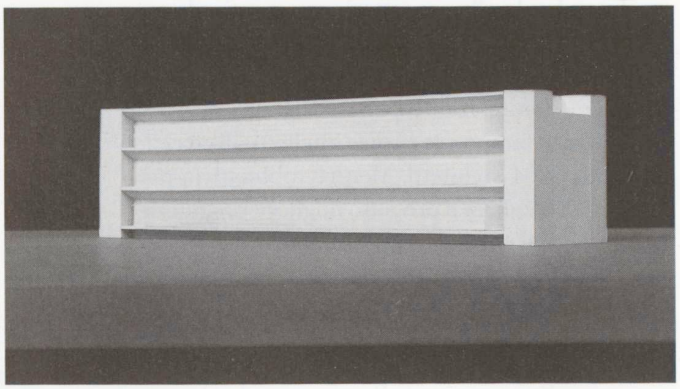
Con «A» è indicata l'area destinata dal masterplan alla nuova facoltà di Scienze Informatiche, con «B» quella destinata all'edificio per la mensa e altri servizi.

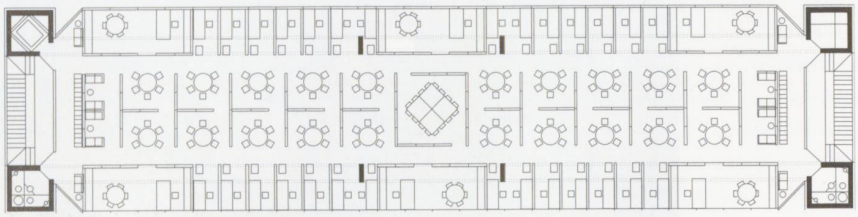
EDIFICIO A

1° premio

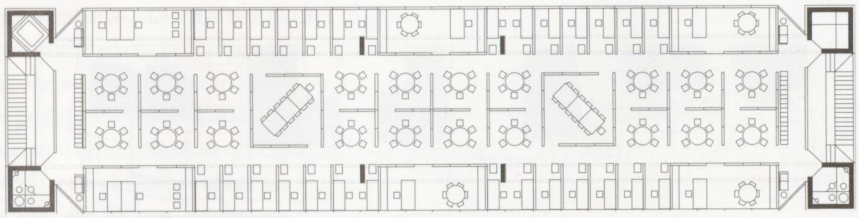
Giorgio e Michele Tognola, Losone

Collaboratori: Nicola Cotti, Stefano Bernasconi, Claudio Giacometti

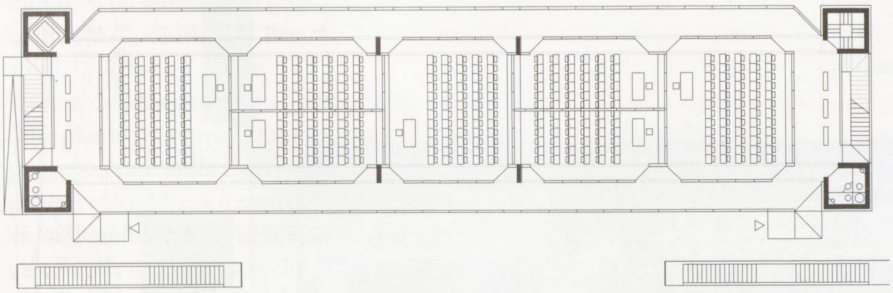




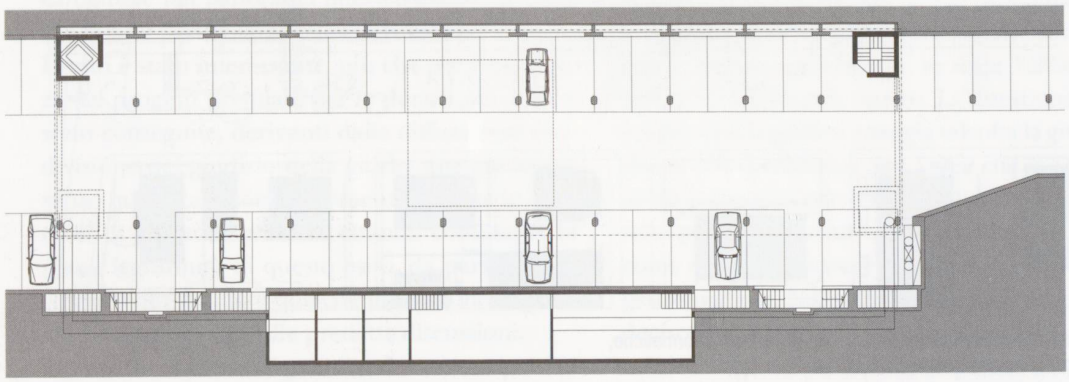
Pianta secondo piano



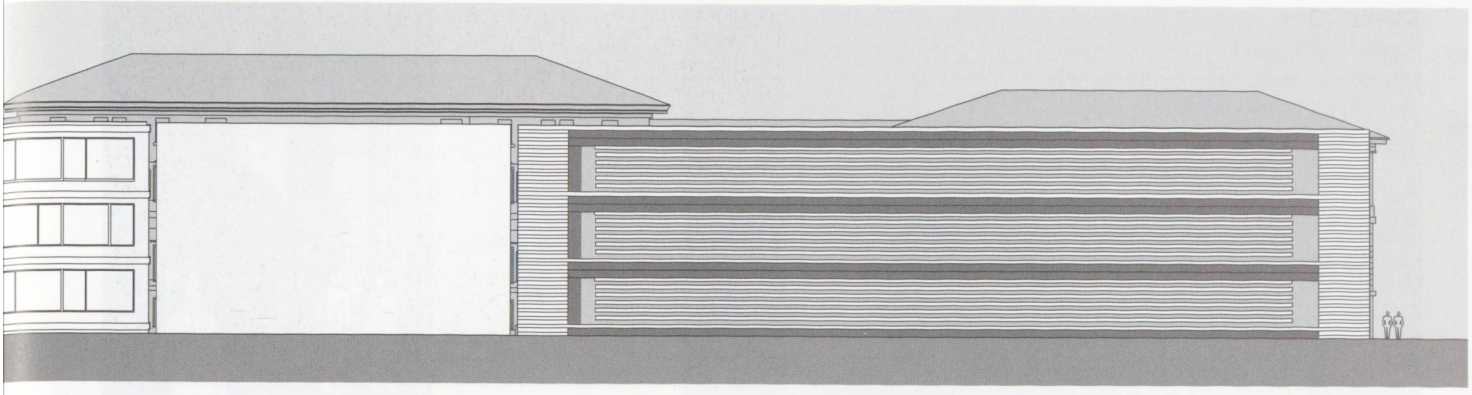
Pianta primo piano



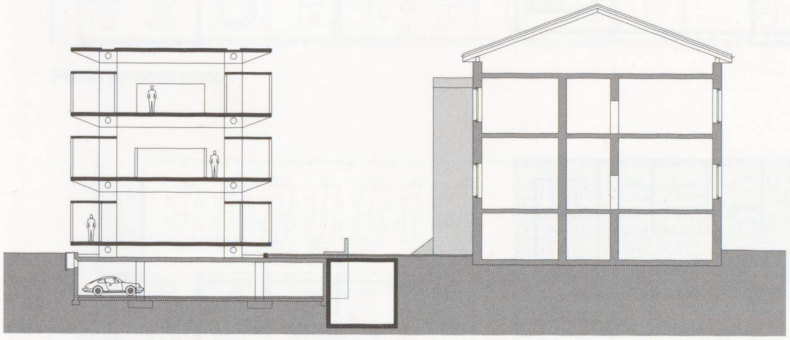
Pianta piano terra



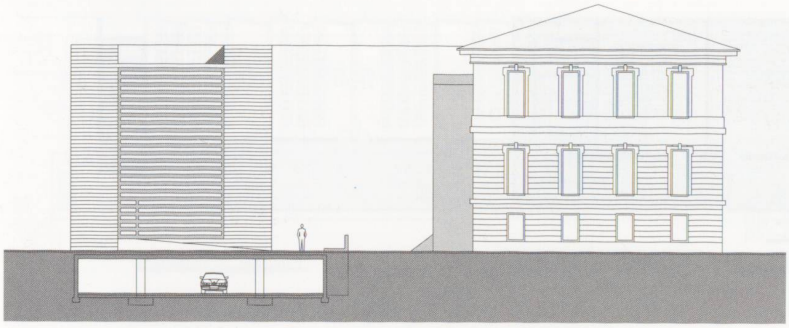
Pianta piano interrato



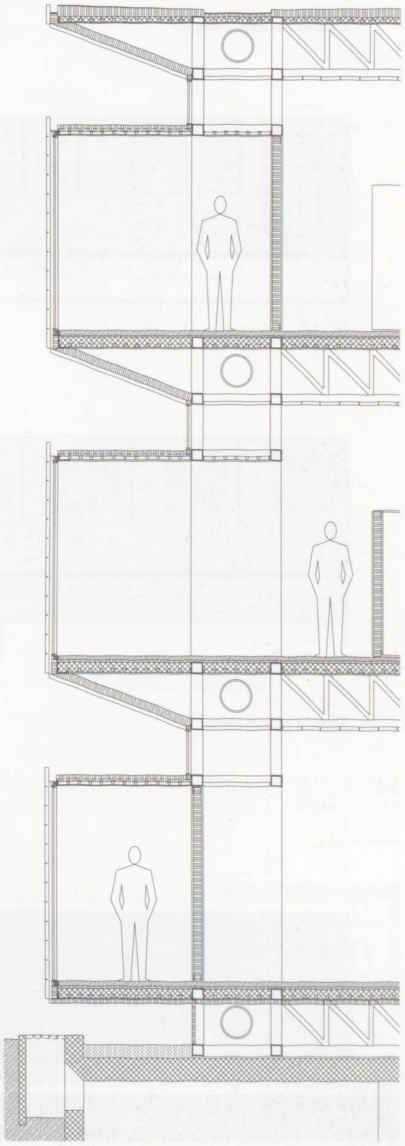
Fronte nord



Sezione trasversale



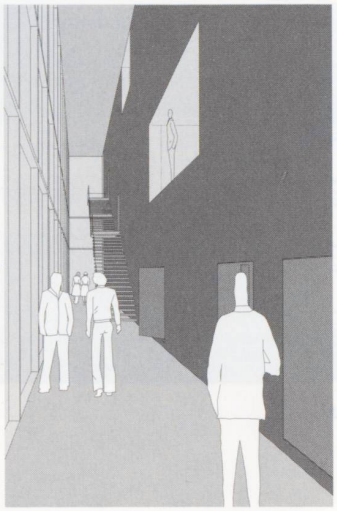
Fronte ovest

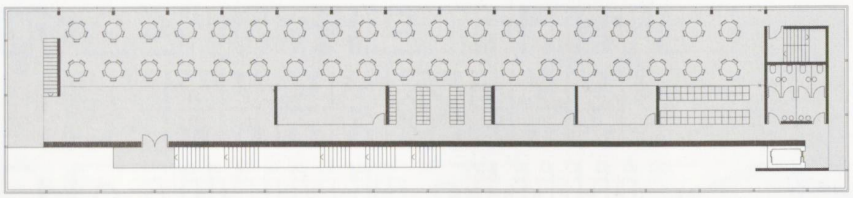


2° premio

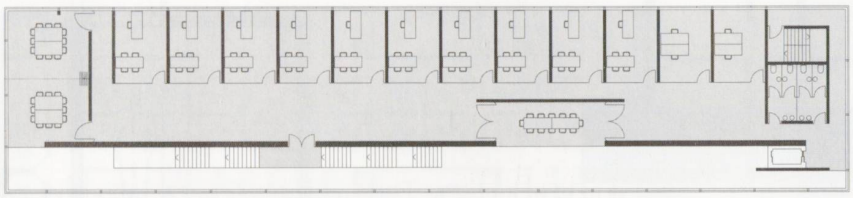
Elio Ostinelli, Chiasso

Collaboratori: Bernadett Kurtze, Marco Piccinelli, Nicola Poggi, Nicola Medici

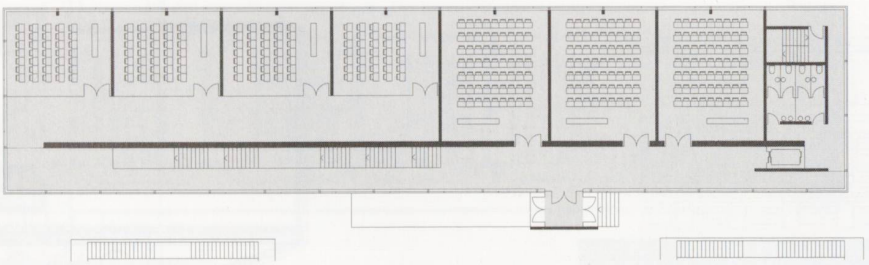




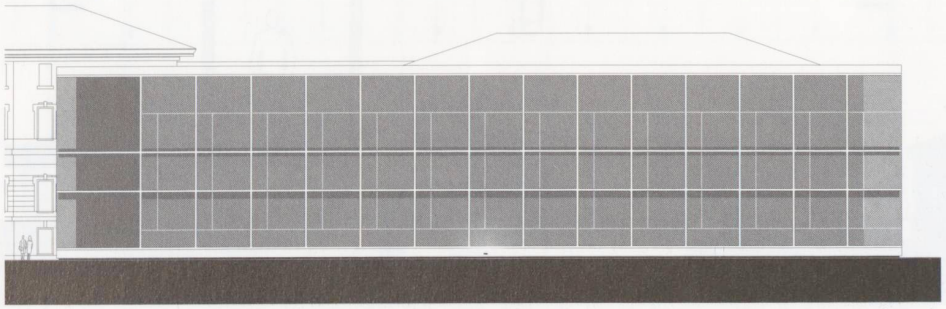
Pianta secondo piano



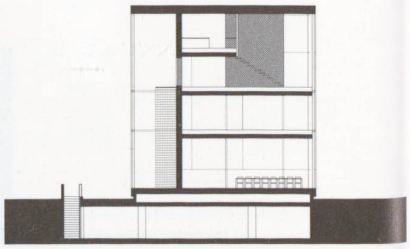
Pianta primo piano



Pianta piano terra



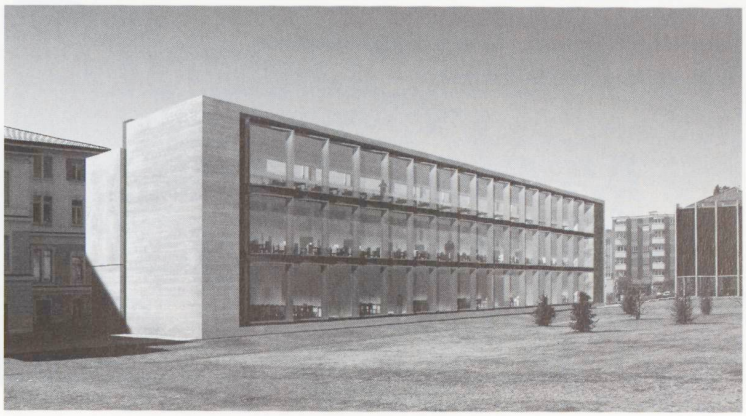
Fronte nord

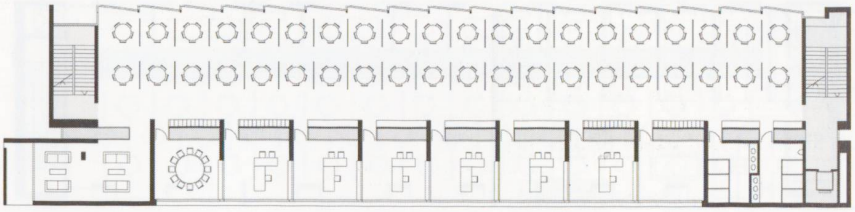


Sezione trasversale

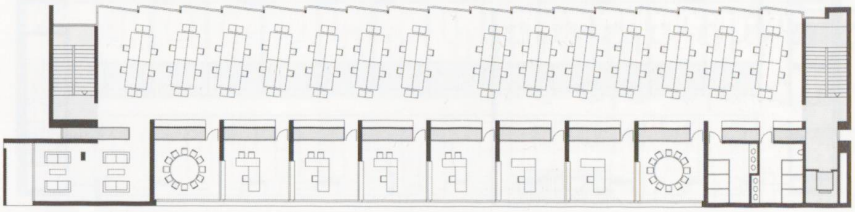
3° premio

Massimo Muscaritolo, S. Antonino;
Lidor Gil-Ad, Moti Shyovitz

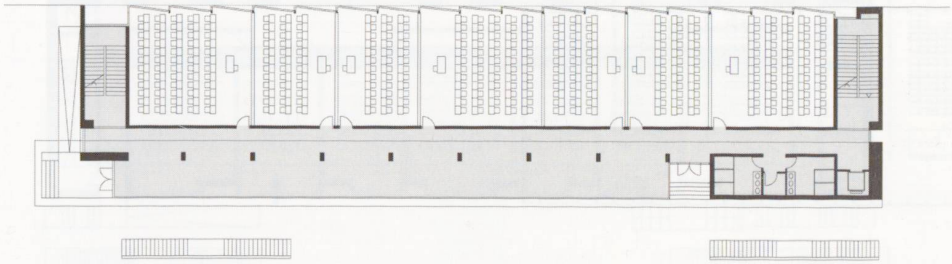




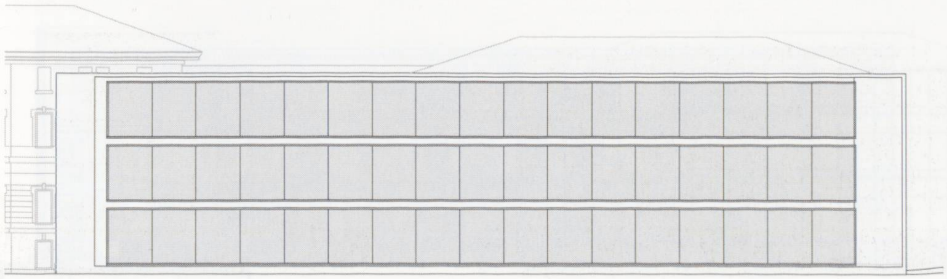
Pianta secondo piano



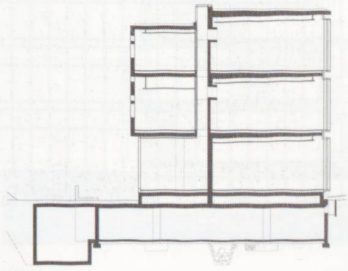
Pianta primo piano



Pianta piano terra



Fronte nord

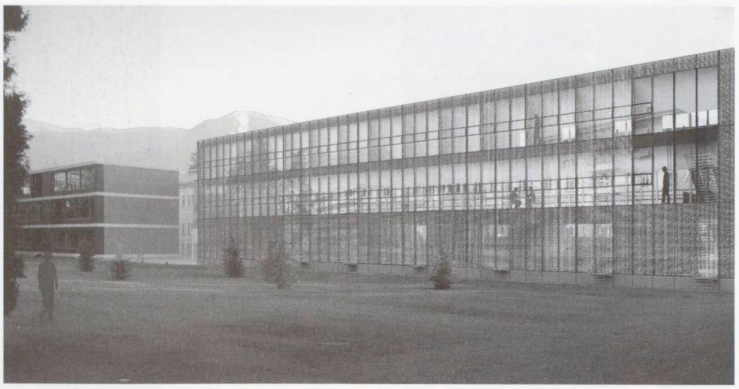


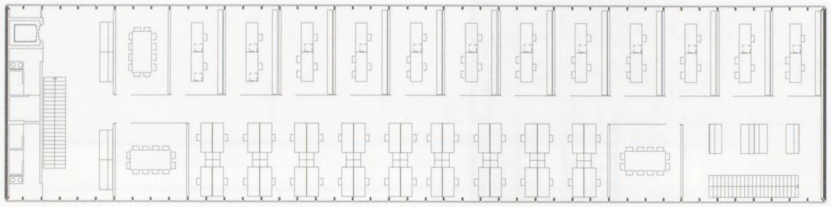
Sezione trasversale

4° premio

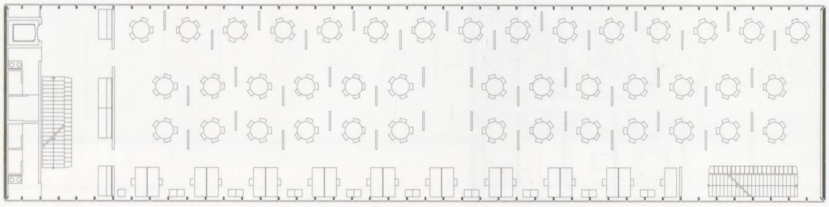
Andreas Biffi, Brissago; Michele Gaggini, Bissone

Collaboratore: Stefano Garbani Nerini

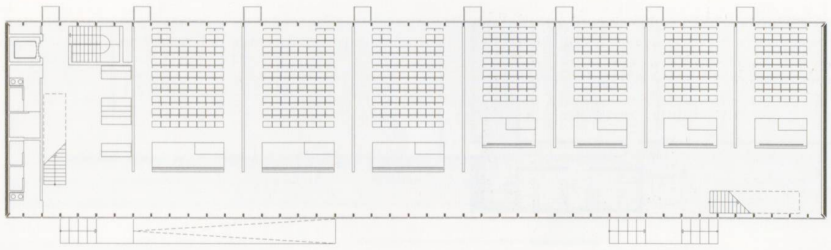




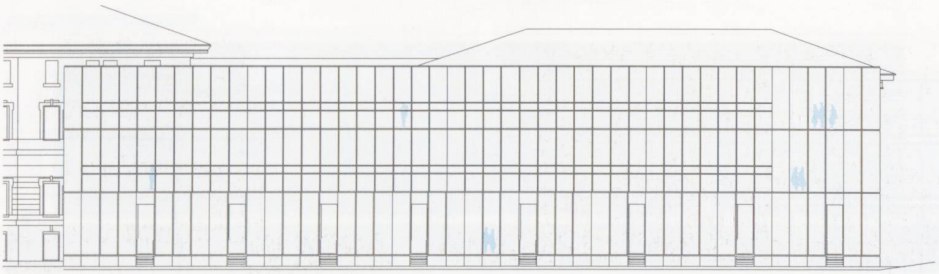
Pianta secondo piano



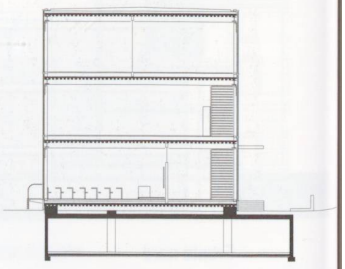
Pianta primo piano



Pianta piano terra



Fronte nord

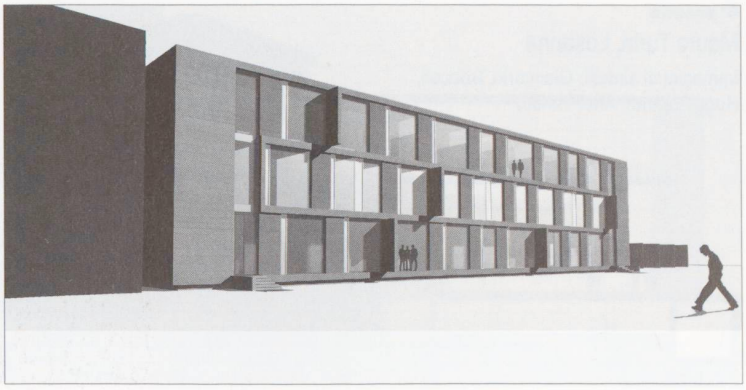


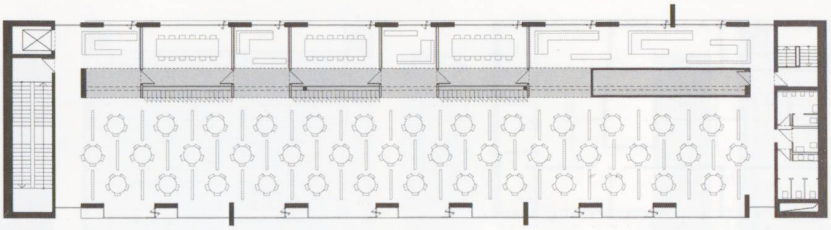
Sezione trasversale

5° premio

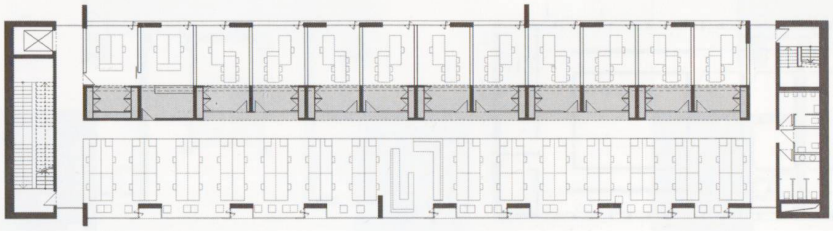
VAST-Architekten,
Renzo Vallebuona, Düsseldorf

Collaboratori: Alexa Steger, Lars Thier

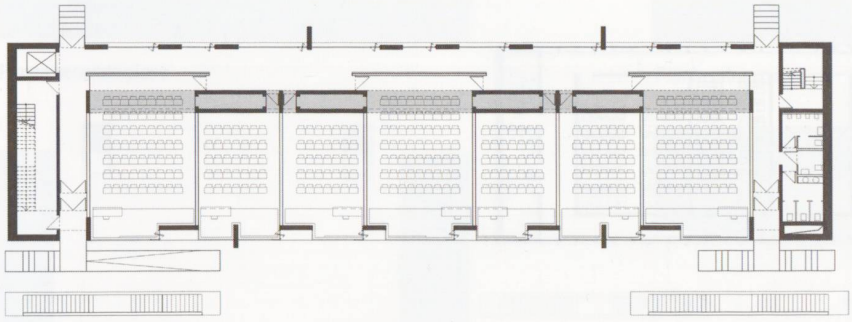




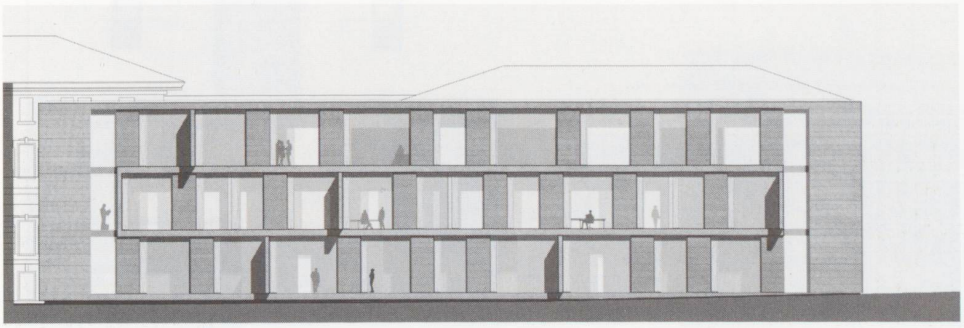
Pianta secondo piano



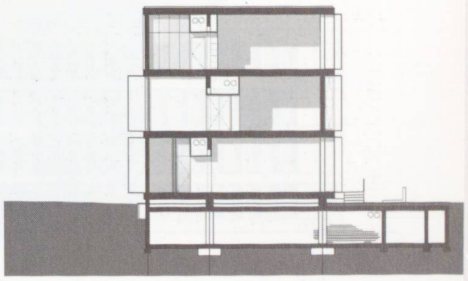
Pianta primo piano



Pianta piano terra



Fronte principale

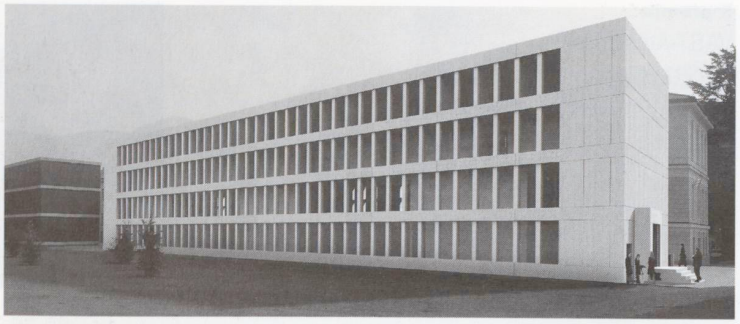


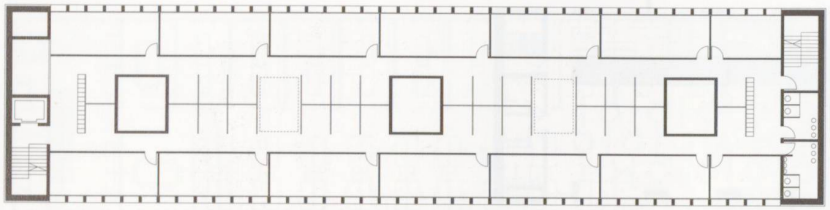
Sezione

6° premio

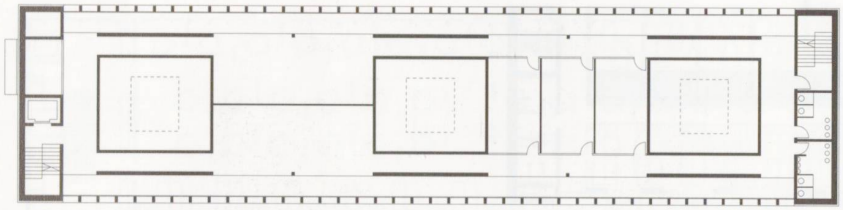
Mauro Turin, Losanna

Immagini di sintesi: Giancarlo Troccoli, Hugo Amante, Ariel Varisto

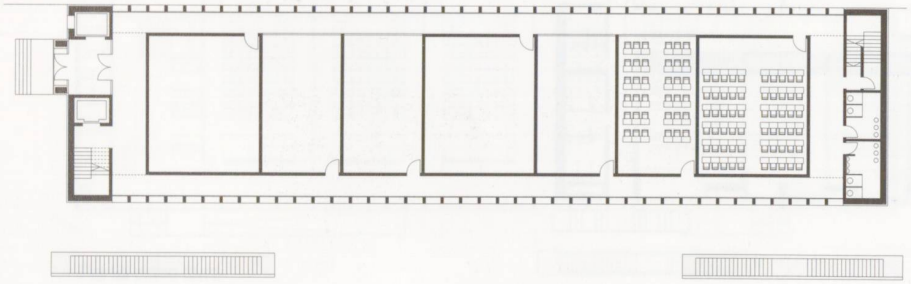




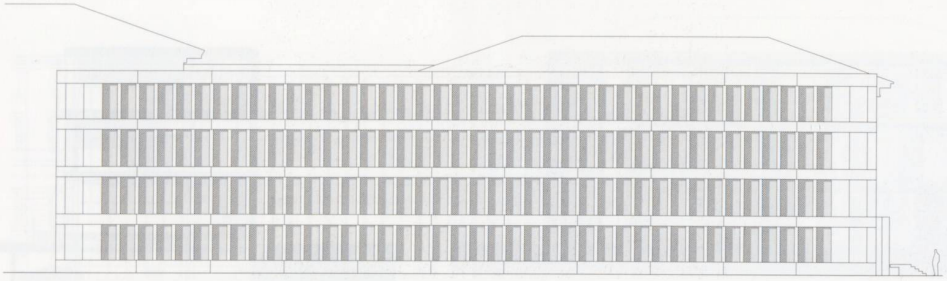
Pianta secondo piano



Pianta primo piano



Pianta piano terra



Fronte nord

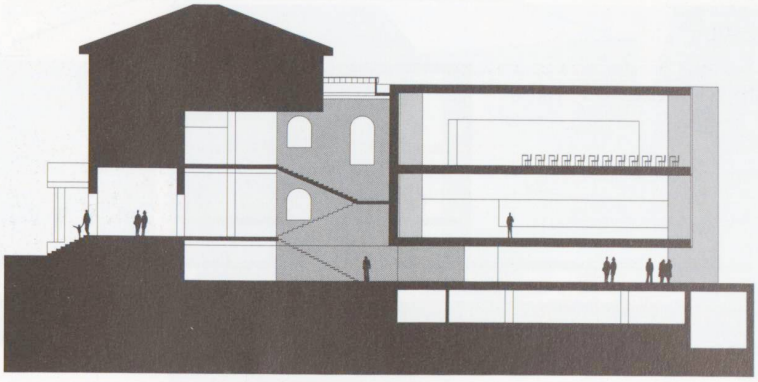
Sezione trasversale

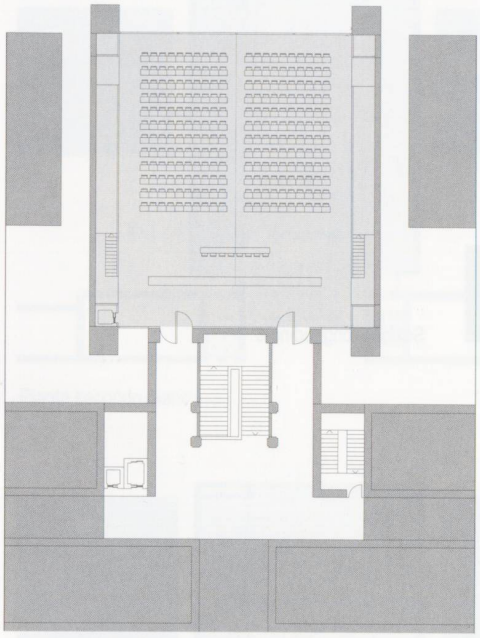
EDIFICIO B

1° premio

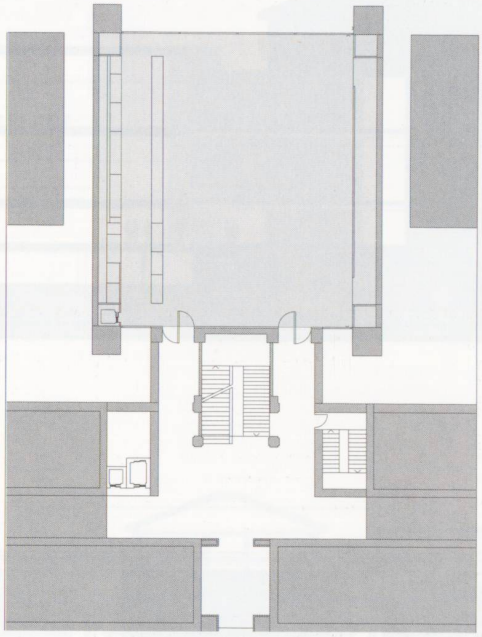
Elio Ostinelli, Chiasso

Collaboratori: Bernadett Kurtze, Marco Piccinelli, Nicola Poggi, Nicola Medici

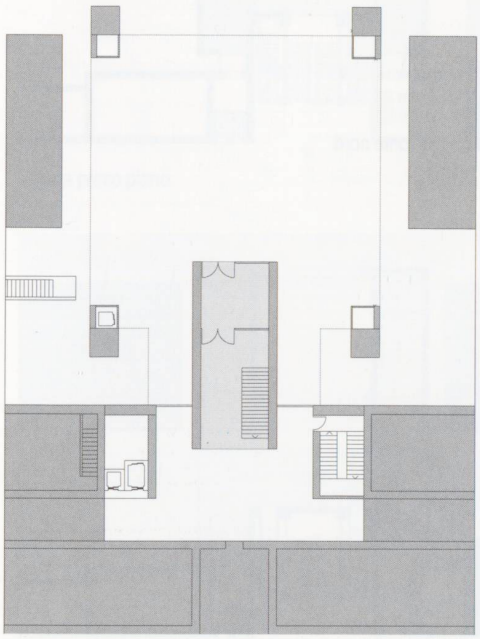




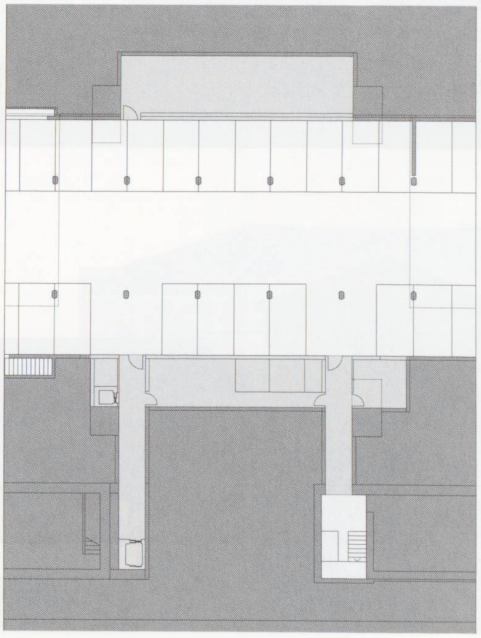
Pianta secondo piano



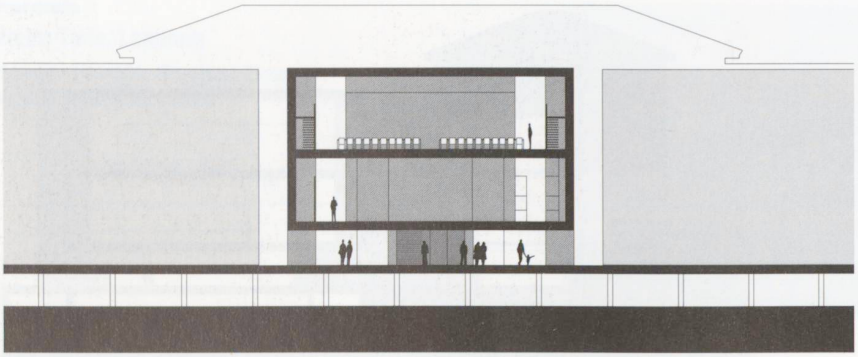
Pianta primo piano



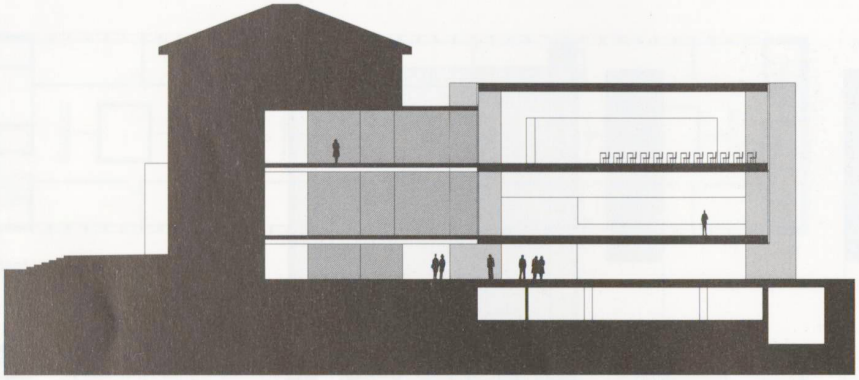
Pianta piano terra



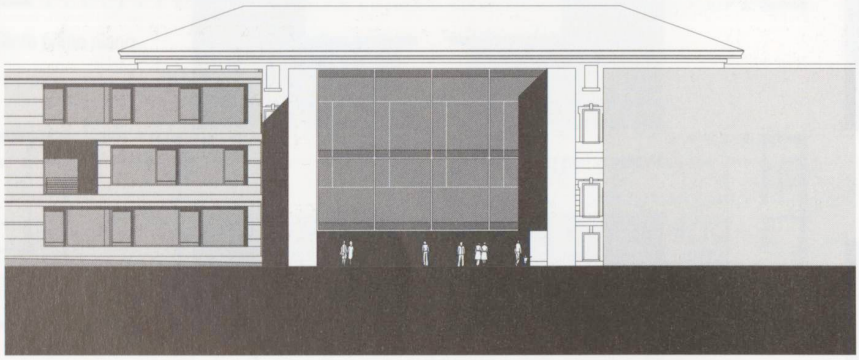
Pianta piano interrato



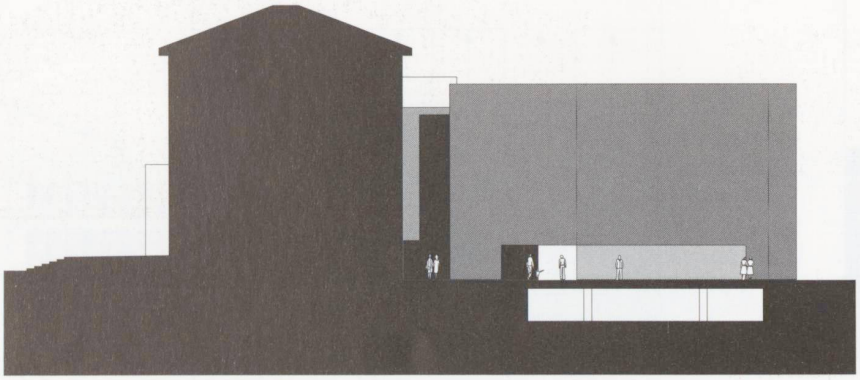
Sezione trasversale



Sezione longitudinale



Fronte nord

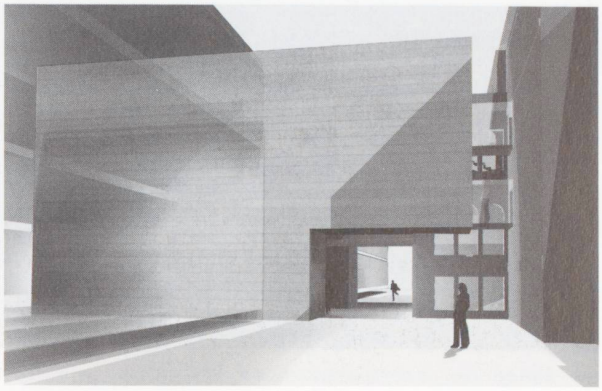


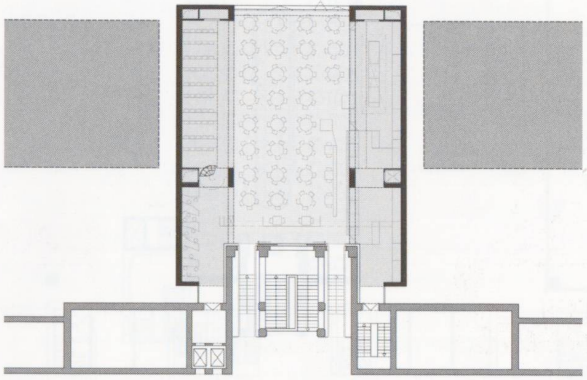
Fronte est

2° premio

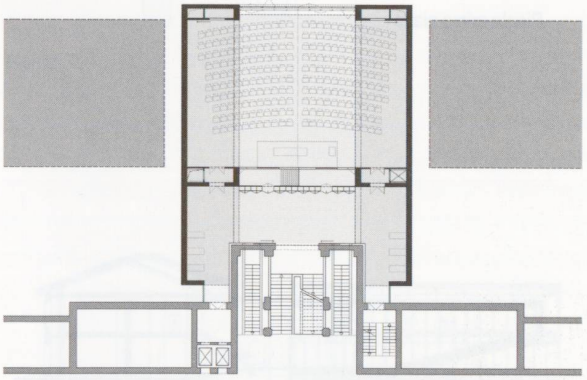
VAST-Architekten,
Renzo Vallebuona, Düsseldorf

Collaboratori: Alexa Steger, Lars Thier

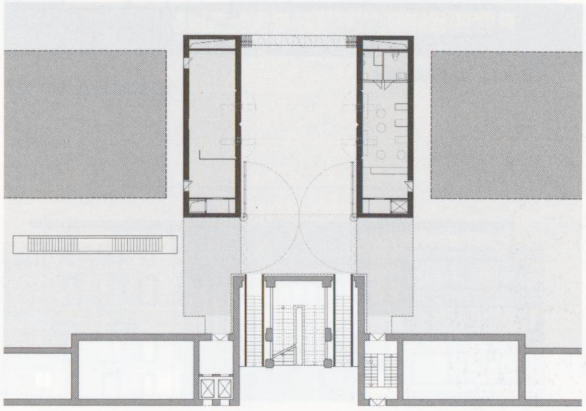




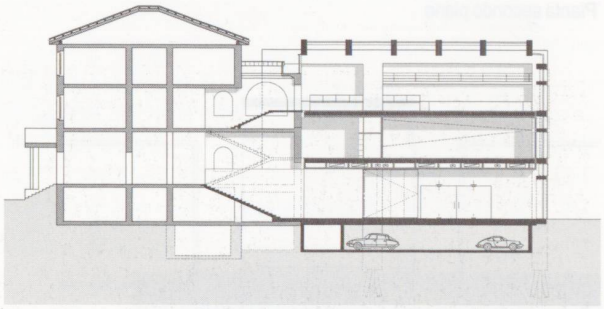
Pianta secondo piano



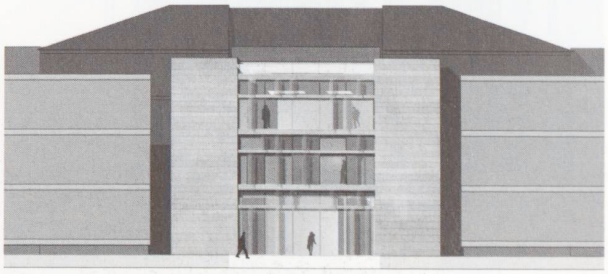
Pianta primo piano



Pianta piano terra



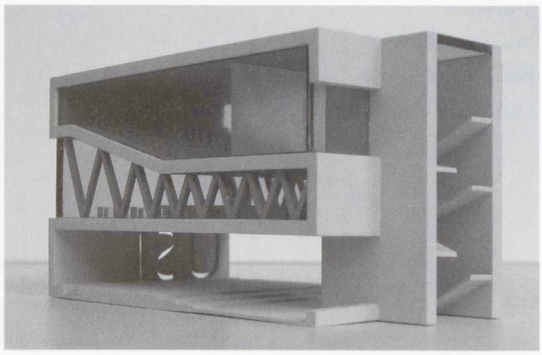
Sezione longitudinale

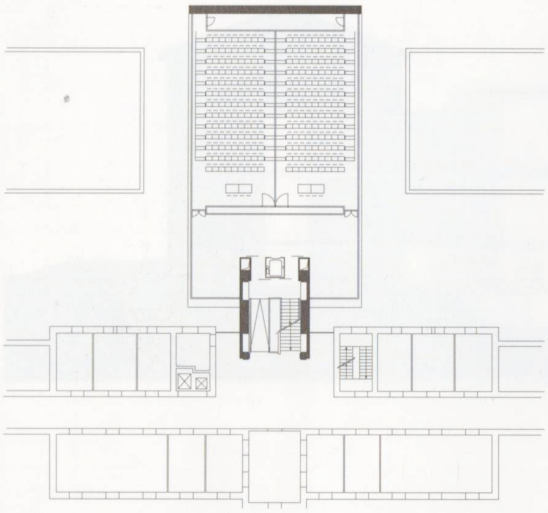


Fronte nord

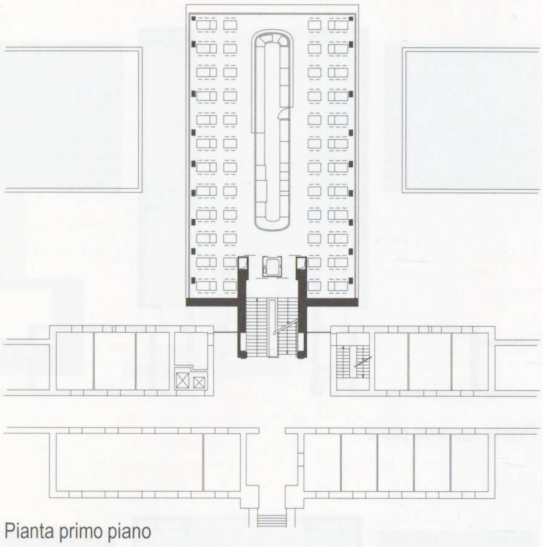
3° premio

Patrick Mollard e Sabina Straccia, Chiasso

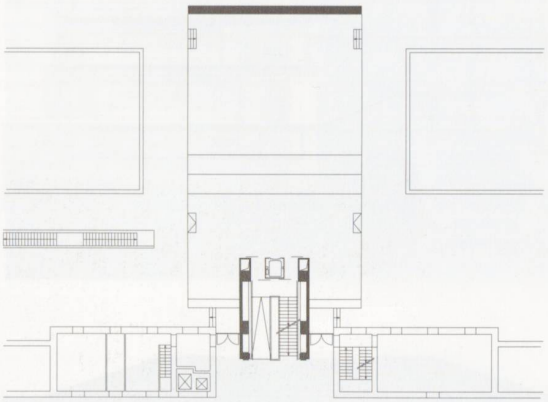




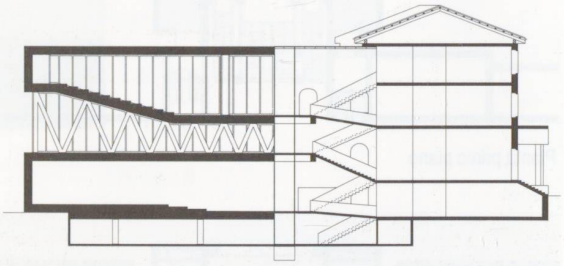
Pianta secondo piano



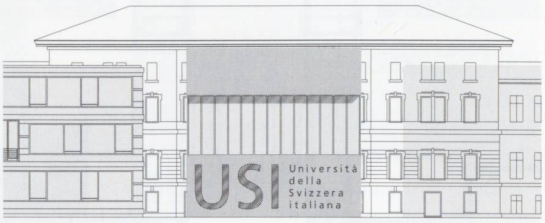
Pianta primo piano



Pianta piano terra



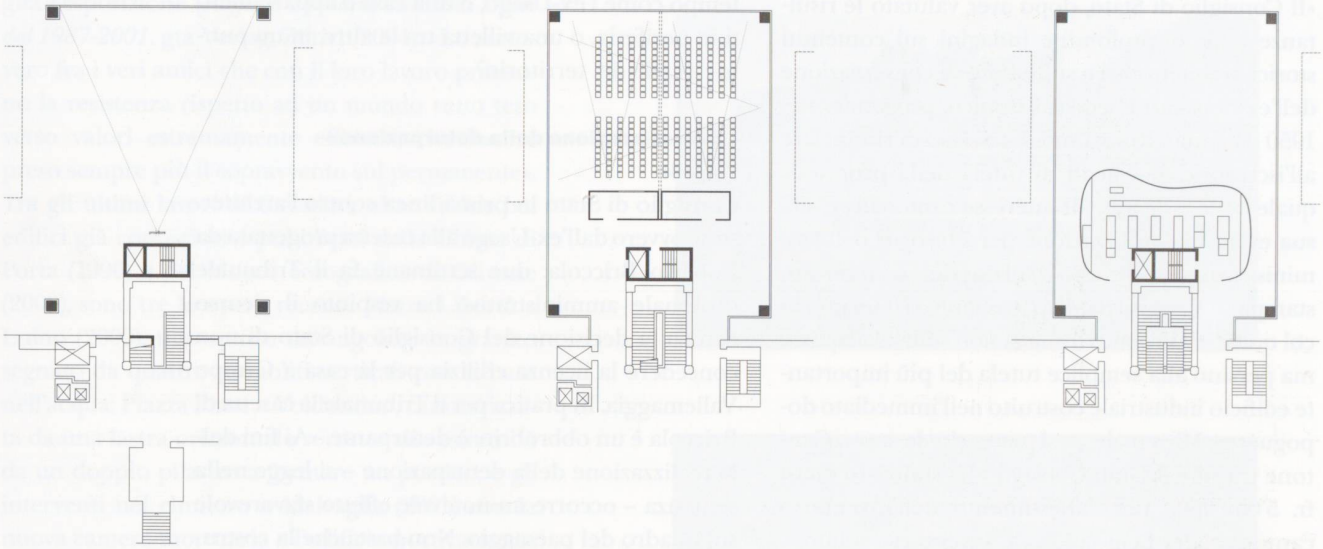
Sezione longitudinale



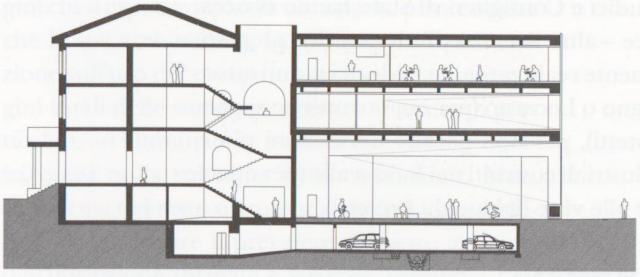
Fronte nord

4° premio

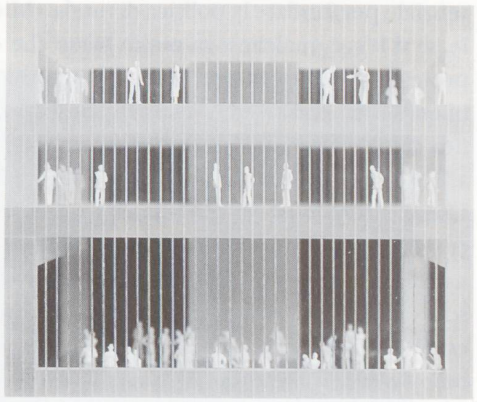
Piero Conconi, Dario Locher,
Ivo Maria Redaelli, Emanuele Saurwein



Piante



Sezione longitudinale



Fronte nord